

(a) Guicciar-
dino. Ammi-
rati. Nardi.
Raynaldus
Annal. Eccl.
Anonimo
Padovano.

Nipote, capace di propagar la Casa de' Medici. (a) Gran tempo era, che andava studiando ragioni, e cercando colori, per togliere il Ducato d' Urbino a *Francesco Maria della Rovere*; e prima d' ora avrebbe avuto esecuzione l' intento suo, se il predetto Giuliano, a cui pensava egli di conferir quegli Stati, non vi avesse ripugnato per la gratitudine da lui professata a quel Principe a cagion di molti benefizj da lui ricevuti. Passato che fu all' altra vita Giuliano, non avendo più il Papa alcun rispetto o ritegno, e per nulla valutando il tanto bene, che la sua Casa avea riportato da quel medesimo Duca, perchè stimolato dal Nipote Lorenzo, e da *Alfoncina Orsina* sua Madre, Donna sommamente ambiziosa, accumulò in un processo alcuni veri, o apparenti reati del suddetto Duca, il principal de' quali consisteva nell' avere ricusato di andar colle sue genti ad unirsi nell' Anno precedente all' Armata Pontificia contro i Franzesi. Nè lasciò indietro il grave eccesso dell' uccisione del *Cardinale Alidosio*, ancorchè il Duca da *Papa Giulio II.* ne avesse riportata assoluzione o grazia. Mosses dipoi l' armi sue e quelle de' Fiorentini, per cacciar colla forza da quegli Stati esso Duca, il quale assai conoscendo di non poter solo far argine a questa piena, si appigliò al partito di cedere al tempo e di ritirarsi a Pesaro; e nè pur quivi tenendosi sicuro, passò a Mantova col Figliuolo e colla Moglie, Figlia di quel Marchese. Avea ben lasciati presidj nelle Fortezze di Pesaro, Sinigaglia, San Leo, e Rocca di Maiuolo; ma queste l' una dietro all' altra si andarono rendendo a *Renzo da Ceri*, e a gli altri Ufiziali del Papa, con infinito dispiacere di tutti que' Popoli, che non si può dire, quanto amassero quel Principe per l' incorrotta sua giustizia ed ottimo governo. Allora fu, che scappò fuori la fiera sentenza, che dichiarava decaduto da quegli Stati esso Duca; e quando la gente si credea guadagnato per la Chiesa quel Ducato, venne ognuno a sapere, che la festa era stata fatta per *Lorenzo de' Medici*, il quale dal Pontefice Zio fu creato Duca d' Urbino, e Signore di Pesaro e Sinigaglia. Al Re di Francia, che in Bologna avea molto perorato in favore del suddetto *Francesco Maria* Duca d' Urbino, riuscì molesta non poco l' occupazione del di lui Ducato; nel qual tempo ancora andò esso Re scoprendo, che occulti maneggi si facessero ne gli Svizzeri, presso il Re d' Inghilterra, ed altri Potentati dal medesimo Papa.

Non men de' suoi due Predecessori nutriva il Re *Francesco* un feroso desiderio di conquistar anche il Regno di Napoli per li segreti stimoli dell' ambizione, che in alcuni Monarchi non sa mai conoscere nè dire: basta. Si astenne da quell' impresa, benchè ideata appena dopo l' acqui-